

PASCI I MIEI AGNELLI

Spiegazione



L'opera rimanda all'episodio narrato nel Vangelo in cui Cristo risorto appare sulla sponda del lago di Tiberiade e dopo aver mangiato con gli apostoli si rivolge a Simon Pietro chiedendogli per 3 volte l'amore preferenziale a lui solo (Cfr. Gv 21,15-17)

Davanti ad un fuoco lo aveva rinnegato (Cfr. Lc 22,54-62) e davanti ad un fuoco è chiamato a rinnovare il suo amore.

Che cos'è dunque questo fuoco? Dice il Siracide (cap. 2,1-5): *"Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della prova. Stai unito*

a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, perché l'oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accettati nel crogiuolo del dolore.”

Questo fuoco dunque sono le prove della vita, le tentazioni, le seduzioni. Tali prove possono essere causate dalla precarietà affettiva, della salute, dalla precarietà economica, da un lutto ecc...

Di fronte a questa prova si può rispondere rinnegando Cristo, affermando che il cristianesimo è tutta una farsa, oppure questa prova può essere il luogo in cui rinnovare il proprio amore a Cristo.

Un cristiano non supera la prova attraverso stoicismo e filosofie, né con la propria coerenza, con i *“dobbiamo impegnarci a essere buoni”* come purtroppo spesso si sente dire.

I cristiani non sono le brave persone educate e perbeniste, né tantomeno dei supereroi irraggiungibili; essi superano le prove attraverso la Grazia di Dio, che prende un miserabile senza volontà, senza capacità, senza coerenza e gli dona gratuitamente la Salvezza, la Vittoria, che si concretizza nel non perdere la pace di fronte ai *“no”* della vita.

Così l'uomo riposa nel Signore.

Il pane eucaristico rappresentato accanto al fuoco è il sacramento che nutre e rinforza il cristiano nel suo pellegrinaggio terreno, mentre i 2 pesci rappresentano il Riposo Sabbatico ricordando la doppia ragione che Dio lasciava trovare per il popolo d'Israele nel deserto il venerdì perché il sabato era giorno di totale riposo (cfr Es 16,5.16-30).

Tornando al dialogo tra Gesù e il principe degli apostoli, a ciascun rinnovo d'amore segue una esortazione.

Cristo invita Simone (movimento del manto rosso che li unisce) a *pascere i suoi agnelli*. L'apostolo è raffigurato su una roccia, segno del fondamento sopra cui sorge la Chiesa e motivo del cambio del suo nome da Simone a Pietro. (Cfr. Mt 16, 18-19).

Lo sollecita a prendersi cura dei suoi fratelli deboli e indifesi contro il maligno proprio come un pastore fa con gli agnellini.

Egli una volta purificato e rafforzato nel fuoco della prova è reso capace di seguire Gesù Cristo e continuare a portare avanti l'opera di Redenzione dell'umanità.

Questo quadro porta in sé un augurio: che tutti i Cristiani possano svolgere la missione nei confronti dei *piccoli* che vengono loro affidati. Non si è Cristiani per tradizione popolare o familiare, per folklore o perché così facciamo contenta la nonna; si è Cristiani perché si risponde ad una chiamata di Dio che elegge non in base a meriti umani (come già si accennava prima), ma in base ad un mistero divino.

E qual è questa missione? Non certo quella di salvare l'ecologia ambientale, o l'animale in via d'estinzione (non scambiamo il cristianesimo con la buona educazione civica!), ma di salvare l'uomo da una morte esistenziale e portarli alla conoscenza della Verità.

Questo è per l'appunto essere Chiesa, e l'esserlo non parte da una volontà umana, poiché *il volere e l'operare vengono da Dio* (Cfr Fil 2,12), perciò il primo passo spetta a Lui, a noi (a te) il rispondere a questa chiamata e riposare in Lui servendolo.